Edizione del:25/05/18

Dir. Resp.:Francesco Carrassi Tiratura: 66.359 Diffusione: 90.198 Lettori: 729.000 Estratto da pag.:1,40 Foglio:1/4



Peso:1-51%,40-66%







Stop dei giudici, addio termovalorizzatore. Subito polemica

Il Consiglio di Stato boccia l'impianto. Esplode la gioia del fronte del No. Ma è giallo sui

fondi per le opere di compensazione

di SANDRA NISTRI

PIÙ CHE una sentenza una pietra tombale. Il pronunciamento con cui il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso proposto da Ato Toscana Centro e anche quello incidentale di Wwf, Italia Nostra e dell'Associazione Forum Ambientalista, infatti rappresenta in pratica la parola fine per l'inceneritore di Ĉase Passerini, opera di cui si discuteva da oltre quindici anni. Confermando la sentenza del Tar della Toscana del novembre 2016 il Consiglio di Stato ha ribadito l'annullamento dell'Autorizzazione Unica a procedere alla realizzazione dell'impianto rilasciata, nel 2016, dalla Città Metropolitana facendo tornare tutto ai nastri di partenza. Una decisione, quella del Consiglio di Stato, che era comunque altamente prevedibile visto che il Tar aveva fatto leva sulla mancata realizzazione delle opere compensative previste prima dell'avvio dell'impianto, in particolare un bosco da circa 50 ettari, del quale però, ancora, non si vede l'ombra.

Nella Piana la notizia ieri ha susci-

tato reazioni entusiastiche. Fra i primi a esprimere soddisfazioni con un video postato sulla sua pagina Facebook il sindaco sestese Lorenzo Falchi: «Una splendida notizia per i cittadini della Piana, una vittoria per chi, come noi, ha creduto fin dall'inizio che si potesse scrivere una storia diversacommenta - la sentenza del Consiglio di Stato conferma la bontà delle nostre posizioni, basate sul buon senso prima ancora che sul diritto. Da cittadino impegnato in politica sono felice per questo esito ma da amministratore non posso nascondere il rammarico per essere arrivati a questo punto per via giudiziaria, quando sarebbe toccato alla politica dare risposte. Ora occorre la definizione di un nuovo piano regionale dei rifiuti». Intanto però, proprio contro il Comune di Sesto monta la polemica perché l'amministrazione sestese, in passato, è stata destinataria di un milione e 800mila euro da parte della allora Provincia e di 3 milioni e 200mila dalla Regione proprio per il capitolo opere compensative dei quali ora i fautori dell'impianto chiedono conto. In linea con la soddisfazione espressa dal sindaco sestese comunque sono anche i componen-

ti del gruppo consiliare Firenze a Sinistra, Grassi, Verdi e Trombi, che parlano di una «vittoria della cittadinanza che da anni lotta». Per le associazioni da sempre in prima linea contro l'impianto invece le «Mamme no inceneritore», che proprio ieri mattina avevano effettuato un presidio davanti alla sede della Corte dei Conti, commentano con una frase lapidaria la sentenza del Consiglio di Stato: «Per noi è la conferma che la lotta paga e senza la gente non si decide niente. E ora avanti con le alternative!».

IN TARDA serata è arrivata anche la reazione di QtHermo, società composta da Alia e Hera, che avrebbe dovuto realizzare e gestire l'impianto: «Sul piano ambientale, sanitario e tecnico amministrativo siamo molto soddisfatti sottolinea il presidente Giorgio Moretti - il Consiglio di Stato ha confermato la totale bontà del lavoro svolto da QtHermo negli oltre 40 passaggi tecnico-giuridici svolti in otto anni di lavori. Ma l'impianto non può, allo stato attuale, essere realizzato per un mero vizio formale dell'Autorizzazione Unica. I nostri avvocati stanno valutando nel merito la sentenza. In parallelo abbiamo anche avviato le valutazioni economiche dell'indennizzo che QtHermo dovrà ricevere, in caso di non realizzazione, per l'enorme lavoro svolto in questi anni e per tutti i costi fin qui sostenuti».



Il Cispel

«Nessun obbligo per la Regione»

Secondo Alfredo De Girolamo presidente Cispel Toscana «la sentenza non obbliga la Regione a mettere in discussione l'impianto, la Toscana si esporrebbe a un rischio di instabilità enorme».



La vicenda giudiziaria

Il Tar nel 2016 aveva fatto leva sulla mancata realizzazione delle opere compensative

Si trattava, in particolare, di un bosco da circa 50 ettari del quale non si è mai vista l'ombra

Il Consiglio di Stato ha ribadito l'annullamento dell'Autorizzazione Unica per la realizzazione

> La sentenza dei giudici sull'inceneritore fa tornare tutto ai nastri di partenza



Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente

Peso:1-51%,40-66%

IRENZE

HANNO DETTO





sindaco di Sesto

«Una splendida notizia per i cittadini della Piana, una vittoria per chi, come noi, ha creduto in una storia diversa»





MARCO STELLA consigliere regionale

«La Toscana è a rischio collasso. La Giunta Regionale porti celermente in aula il nuovo piano dei rifiuti»





ENRICO ROSSI presidente Regione

«Com'è noto io ero contrario e l'ho dichiarato a ottobre, quando le competenze sono passate alla Regione»



Il rebus dei fondi

Contro il Comune di Sesto monta la polemica sulle opere compensantive che non sono state realizzate

Il Comune di Sesto è stato destinatario di un milione e 800mila euro da parte della allora Provincia

Altri 3 milioni e 200mila sono poi arrivati dalla Regione proprio per le opere compensative

Le opere non sono mai state fatte, i fautori dell'impianto ora ne chiedono conto



L'impianto di smaltimento di rifiuti solidi un termovalorizzatore



Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Peso:1-51%,40-66%





Estratto da pag.:1,40 Foglio:4/4 Sezione:STAMPA LOCALE Le penali che secondo Alia dovrebbero essere pagate a Hera per la mancata





Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Peso:1-51%,40-66%

